

Alla UOD PARCHI 50.06.07
uod.500607@pec.regione.campania.it

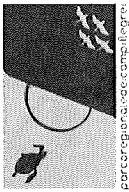
PER CONSULTO IN SEDE DI ISTRUTTORIA TECNICA, richiesto formalmente con Pec del 30/08/2022 da UOD 50 06 07 Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali della Giunta Regionale della Campania, si relaziona su quanto di seguito riportato in oggetto.

Oggetto: CUP 9127 - Lavori di completamento rete fognante – impianto di depurazione e condotta sottomarina in località S. Angelo – Comune di Serrara Fontana (NA) – CON integrazioni e chiarimenti – ISTRUTTORIA TECNICA PER RILASCIO SENTITO

PREMESSO

CHE l'Ufficio STAFF 50 17 92 – *Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*, con nota PG/2022/0194589 dell'11/04/2022, per consentire il prosieguo dell'iter valutativo di competenza ha comunicato a *Comune di Serrara Fontana (NA), Ente Area Marina Protetta Regno di Nettuno e alla UOD 50 06 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero - Parchi e riserve naturali* le seguenti richieste di integrazioni e chiarimenti:

1. *Integrare la figura professionale che si è occupata della redazione dello studio di VINCA con un naturalista o biologo esperto in fauna e flora marina;*
2. *Fornire informazioni circa le caratteristiche dell'impianto di depurazione al fine di escludere che le opere ricadono nelle fattispecie da sottoporre a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA; in particolare esplicitare la potenzialità del nuovo impianto di depurazione rispetto al vecchio in abitanti equivalenti, (portate del depuratore e la saturazione del depuratore in rapporto alla popolazione che ne beneficerà);*
3. *Tenere conto delle sopravvenute modifiche normative nel riscontro alla presente richiesta, in considerazione del fatto che lo Studio di Incidenza riportava riferimenti non aggiornati;*
4. *Fornire un elaborato cartografico adeguato con la localizzazione di tutte le opere da realizzare e la localizzazione delle aree di cantiere previste;*
5. *Con riferimento all'analisi degli impatti della sostituzione della condotta si rileva che lo Studio di Incidenza non esplica come l'opera in oggetto vada ad impattare sull'ambiente marino; non è specificato il percorso della condotta, le coordinate del punto di scarico e lo stato dei luoghi ovvero dei fondali dove andranno ad eseguirsi le opere di rimozione della condotta sottomarina esistente (in acciaio catramato) e la successiva posa della nuova condotta (in polietilene). Manca la descrizione dell'opera quali ancoraggi, dimensioni, lunghezza e percorso sul fondale (geolocalizzazione). Con riferimento a tale area si ritiene opportuno un sopralluogo in sito che definisca gli habitat della ZSC effettivamente coinvolti nella realizzazione delle opere previste dal progetto in oggetto. Si ritiene, infatti, che in un siffatto sito naturalistico, le operazioni di rimozione di una condotta sottomarina esistente non siano prive di impatti sull'ecosistema marino e che tali impatti vadano indagati in maniera approfondita e puntualizzata all'area di intervento. Con riferimento al percorso della condotta si ritiene necessario una elaborazione cartografica di raffronto tra il vecchio ed il nuovo percorso.*
6. *Occorre integrare lo Studio di Incidenza valutando le potenziali incidenze anche delle altre opere (la realizzazione di uno scolmatore di piena, di due impianti di sollevamento e la riqualificazione dell'impianto terminale di depurazione) che presumibilmente sono oggetto dell'istanza presentata; in particolare, oltre alla nuova valutazione, per consentire un'adeguata analisi della consistenza delle opere si evidenzia che:*



- In relazione all'affermazione "Il nuovo tratto di rete fognaria sarà realizzato in prossimità dello scolmatore per poi raggiungere definitivamente l'impianto di depurazione ampliato" i lavori di ampliamento del depuratore non sono descritti con un accurato disegno tecnico.

- nella valutazione non viene riportato alcun raffronto quali-quantitativo tra i reflui in uscita dall'attuale impianto di depurazione e quelli che si prevede di scaricare in mare a seguito dell'attivazione del nuovo impianto, anche e soprattutto in occasione dell'attivazione dello scolmatore di piena. Si chiede quindi di fornire indicazioni in tal senso. Specificare, inoltre, le modalità di determinazione delle portate che "attiveranno" lo scolmatore di piena. Si riferisce che tale portata sia stata valutata pari a 5 volte la portata media dell'effluente della fogna nera ma non è chiaro se essa faccia riferimento all'intero anno, al periodo di massima presenza di abitanti sull'isola, oppure alla pressione sull'impianto fognario generato dai soli residenti nel comune in oggetto. Tale informazione consente di comprendere la qualità delle acque, sia pur diluite, che si andrebbero a soversare in mare,

- Per quanto riguarda la fase di esercizio del depuratore valutare i rischi in caso di mancanza di alimentazione energetica e prevedere un piano alternativo per evitare impatti negativi,

7. Con riferimento a tutte le opere previste, produrre una valutazione delle potenziali incidenze indotte dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto, non limitate al solo tipo indiretto (variazioni di qualità dell'aria, rumore), ma che si riferisca all'impatto diretto sui luoghi su cui si intende realizzare l'impianto. Il progetto prevede immissione in ambiente marino, con attività caratterizzate dalla posa di tubazioni a sostituzione delle esistenti: non si ritiene possano essere considerate ininfluenti anche l'attività di scavo, rimozione delle tubazioni esistenti, e posa delle nuove tubazioni, direttamente e indirettamente, con le aree protette considerate. Non sono state valutate l'interazione delle attività di cantiere con le componenti biotiche e abiotiche delle zone a protezione speciale nell'area prossima e vasta. Nello Studio di VInCA si riporta correttamente come "Le componenti ambientali maggiormente coinvolte nella fase di cantiere e di attuazione del progetto sono il paesaggio, la vegetazione, il suolo e l'ambiente marino per le quali il fattore di impatto è irreversibile anche se mitigabile". Tuttavia, lo studio non analizza adeguatamente gli effetti delle opere su suolo, sottosuolo e ambiente idrico e su flora, fauna ed ecosistema marino limitandosi esclusivamente alla valutazione delle componenti aria e rumore. Si fa poi riferimento alla avifauna, assolutamente marginale al confronto con la fauna marina che caratterizza il sito oggetto dell'intervento principale.

8. la documentazione fotografica presente ha scarso valore di dettaglio: fornire un report fotografico più circostanziato e relativa planimetria con indicazione dei coni ottici. Tale report deve riguardare sia le aree interessate dai lavori a terra che il tratto di fondale interessato dalla condotta esistente che si intende sostituire.

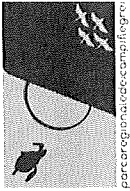
9. produrre un accurato cronoprogramma dei lavori. Le lavorazioni verranno eseguite con impianto non in esercizio: specificare come si intende sopperire alla assenza di impianto fognario per la durata delle lavorazioni previste.

10. documentare le modalità con cui si intende riportare lo stato dei luoghi oggetto di intervento (siano essi su terra emersa, battigia o fondale marino) allo "status quo ante".

11. documentare gli "accorgimenti progettuali che verranno adottati" che "eliminaranno" il rischio di contaminazione della falda idrica sotterranea.

12. specificare dettagliatamente in quali casi si adatterà l'operazione di "ABBANDONO IN SITO" della vecchia condotta e con quali impatti per l'ambiente.

13. specificare la causa della presenza nella condotta di residui di idrocarburi come riportato in VInCA;



14. *dettagliare la quantità di reflui da trattare e/o smaltire, e la tipologia e quantità di agenti chimici che si intendono utilizzare, fornendo un dimensionamento di massima delle quantità da stoccare e trattare, valutandone i possibili impatti da questi generati.*

15. *Dettagliare le modalità delle operazioni preliminari di verifica della condotta sottomarina per valutarne l'integrità e lo stato di tenuta della stessa e dei suoi giunti, al fine di scongiurare eventuali svernamenti in mare dei fluidi di lavaggio della condotta, prevedere un piano specifico di attività da fare in caso di mancanza di integrità e di tenuta della stessa e dei suoi giunti.*

16. *Dal progetto di dismissione e recupero della condotta sottomarina si evince che si procederà partendo dal "-tagliare la condotta sotto la curva del riser a cui la condotta è collegata" si chiede di motivare perché non si è valutata la possibilità di fare questa operazione quanto più tardi possibile partendo a recuperare la condotta dal punto di scarico (ovvero la parte finale più lontana dalla costa) e procedendo verso terra. In questo modo in caso di maltempo improvviso che dovesse determinare l'interruzione delle operazioni il tratto di condotta ancora da recuperare sarebbe sempre collegato con minor rischio di perderla.*

17. *In considerazione del fatto che le uniche alternative valutate sono quella di progetto e l'alternativa O si chiede di valutare anche possibili alternative tecniche, tecnologiche e operative o motivare perché le scelte effettuate sono risultate le più efficaci rispetto alle alternative immaginate in fase di progettazione; (ad esempio specificare le alternative delle strutture da utilizzare per l'Integrazione con l'ambiente circostante" e il minimo impatto ambientale; Fare ipotesi di alternative con comparazione di rischi e benefici per l'ambiente per quanto riguarda "Massima automazione con schemi semplici di funzionamento onde eliminare i rischi di disservizi o complessa manutenzione"; definire il modo di controllo e di rilevazione ed i valori per essere nel rispetto delle normative e comunque definire i valori max ed il delta dallo status iniziale per raggiungere l'obiettivo di "Eliminazione di odori e rumori molesti"; Fare ipotesi di alternative con comparazione di rischi e benefici per l'ambiente) per raggiungere l'obiettivo "Massimizzare il risparmio energetico";*

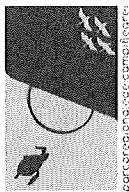
18. *Si richiede di valutare anche possibili alternative tecniche, tecnologiche e operative in considerazione dell'attività di flussaggio così descritta al punto: 2. Rimozione della condotta.*

Per tutta la durata delle attività di flussaggio, si prevede la presenza di n. 2 me= i navali di supporto alle bonifiche. Si tratta di due tanker, di cui uno dotato di serbatoi per gli additivi di bonifica e di skid di pompaggio, che esegue il flussaggio e l'altro dotato di serbatoi per la raccolta dei liquidi di bonifica che riceve i reflui di bonifica. Una volta che i due tanker saranno arrivati sul sito, sarà eseguita la connessione delle manichette delle due condotte. Tutti i fluidi di lavaggio saranno raccolti in appositi serbatoi evitando qualsiasi sversamento in mare nel rispetto dei dettami normativi vigenti. In particolare, per evitare di smaltire maggiori quantità di fluidi di bonifica/lavaggio (acqua marina con additivi utilizzata per i flussaggi ed i residui asportati nella condotta da pulire) si richiede di valutare la possibilità in alternativa di un riciclo (in questo caso oltre ad un minore impatto ambientale dovuto alla minore quantità potremmo contenere le spese di smaltimento e trasporto

19. *effettuare una verifica di coerenza tra gli interventi previsti e le Misure di conservazione specifiche per i siti Natura 2000 interessati, come riportate nella D.G.R. n.795 del 19-12-2017.*

CHE l'opera in progetto ed oggetto di VInCA afferisce i seguenti Siti Rete Natura 2000:

- **ZSC 8030010 Fondali marini di Ischia Procida e Capri — Ente Gestore Area Marina Regno di Nettuno**
- **ZSC TT8030005 Corpo Centrale dell'Isola di Ischia — Ente Gestore UOD 50 06 07 Regione Campania**



- ZSC IT8030026Rupi costiere dell'Isola di Ischia – Ente gestore UOD 50 06 07 Regione Campania

CHE La relativa documentazione CUP 9127 è stata pubblicata al link:

http://vias.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VI_files_new/Progetti/prg_9127_pro t_2021.505809 del_13-10-2021.vi

CHE, pertanto, la documentazione qui esaminata ai fini istruttori è costituita da:

- **ISTANZA corredata da:**

- | | |
|----------------------------------|---|
| D.G. 01 RE.pdf | G.G. 05 PCIOP.pdf |
| D.G. 05 SFA.pdf | G.G. 06 SASFP.pdf |
| D.G. 06 DDePET.pdf | G.G. 07 PII.pdf |
| D.G. 07 PIPSC.pdf | G.G. 08 PRRF.pdf |
| D.G. 11 RP.pdf | G.G.09 CIGM.pdf |
| D.G. 12 RGM.pdf | G.P. 01 PPIOP.pdf |
| D.S.01 RCl.pdf | G.P. 02 PSPSFD.pdf |
| D.S.02 RCID.pdf | G.P. 03 PSP.pdf |
| D.S.03 RTCSAO.pdf | G.P. 04 SPSP.pdf |
| D.S.04 RGFAO.pdf | G.P. 05 FRVPID.pdf |
| D.S.05 TCAP.pdf | G.P. 06 SVAS.pdf |
| D.S.06 RTC5.pdf | G.P. 07 PDCA.pdf |
| D.S.07 RGF.pdf | G.P. 08 PRM.pdf |
| D.S.08 TCT1d4.pdf | G.P. 09 PRPDPC.pdf |
| D.S.09 TCT2d4.pdf | G.P. 10 PLACS.pdf |
| D.S.10 TCT3d4.pdf | G.P. 11 PLACP.pdf |
| D.S.11 TCT4d4.pdf | G.P. 12 PLACG.pdf |
| D.S.12 ROA.pdf | G.P. 13 PSIDAO.pdf |
| D.S.13 RCSIE.pdf | G.P. 14 CIIDPO.pdf |
| D.S.14 RSI.pdf | G.P. 15 SIDPOPP.pdf |
| D.S.15 RIVM.pdf | G.P. 16 PCS.pdf |
| D.S.16 VIA | Pareri Conferenza Servizi da allegare.pdf |
| ELENCO PUNTUALE DEGLI ELABORATI_ | |
| G.G. 01 ITC.pdf | |
| G.G. 02 IVAPeAS.pdf | |
| G.G. 03 OOP.pdf | |
| G.G. 04 PRGePTCP.pdf | |



• **INTEGRAZIONI prodotte dal Comune di Serrara Fontana corredate da:**

- Prot_Par 0005977 del 11-07-2022 - Allegato Risposta-integrazioni-CUP9127-SerraraFontana ok
- Prot Par 0005977 del 11-07-2022 - Documento prot. n. 5977 del 11.07.2022 trasmissione integrazione
- testo pec
- - foto-mare
 - foto-terra
 - ALLEGATO-1-report-foto-coni-ottici-terra
 - ALLEGATO-2-report-foto-coni-ottici-mare
 - CV-Lucia-Porzio2022-ita
 - G.G. 03 Ortofoto con indicazioni opere in progetto-small
 - G.P. 01 Planimetria particolareggiata con indicazione opere di progetto
 - G.P. 06 Scolmatore, vasca di accumulo e sollevamento
 - G.P. 07 Particolare diffusore, posa della condotta e ancoraggio sottomarino
 - G.P. 10 Profilo longitudinale altimetrico della condotta sottomarina
 - Zonazione dell'area di CANTIERE

• **SENTITO Ente Gestore Area Marina Regno di Nettuno:**

- CUP 9127 SENTITO PEC protocollato
- sentito_CUP_9127_-_2

CHE LE OPERE DI PROGETTO nella relazione generale sono state come di seguito finalizzate e descritte:

• **OBIETTIVO DI PROGETTO:**

- *L'obiettivo principale degli interventi di progetto è quello di dotare il territorio comunale di Serrara Fontana di opere di fondamentale importanza per migliorare la qualità della vita e di eliminare problematiche di notevole criticità ambientale.*
- *Lo scopo del progetto si configura nella identificazione delle opere da realizzare per assicurare migliori sistemi di smaltimento di liquami, provenienti dagli insediamenti tramite la realizzazione di uno scolmatore di piena, di due impianti di sollevamento e di riqualificare completamente l'impianto terminale di depurazione.*
- *Per tanto le acque reflue una volta raggiunto l'impianto di depurazione saranno sottoposte ad opportuno trattamento di depurazione secondo le procedure inerenti il disinquinamento dei reflui a norma di legge (D.Lgs. 152/06 e succ.mod. e int.).*

• **RETE FOGNARIA**

- *Il nuovo tratto di rete fognaria sarà realizzata in prossimità dello scolmatore per poi raggiungere definitivamente l'impianto di depurazione ampliato. Avrà una lunghezza pari a circa 20 metri. La tipologia della condotta della rete fognaria è a gravità.*
- *La condotte a gravità per una lunghezza complessiva di circa 20 metri sarà realizzata con una tubazione corrugata a doppia parete in PP per condotte di scarico interrate non in pressione con rigidità anulare SN 8 (\geq kN/mq) e diametro interno variabile a seconda della portata della condotta.*
- *La scelta di tale tipo di tubazione in Polipropilene ad alta densità strutturato, è dovuta alla maggiore resistenza ed elasticità del materiale in presenza di terreni eventualmente poco resistenti ai carichi.*
- *La tubazione verrà posata all'interno di uno scavo, ad una profondità dal piano stradale variabile a seconda dell'andamento topografico del territorio comunale e soprattutto in funzione dei tratti di fognatura già esistenti.*
- *La tubazione sarà poggiata su letto di sabbia e coperta da sabbia di opportuna granulometria. Il riempimento dello scavo sarà effettuato con materiale proveniente dagli scavi nella misura del 50%.*
- *Il ripristino del piano viabile sarà realizzato con una fondazione in misto cementato dello spessore di cm 20 al quale sarà sovrapposto uno strato di pavimentazione uguale a quello preesistente.*

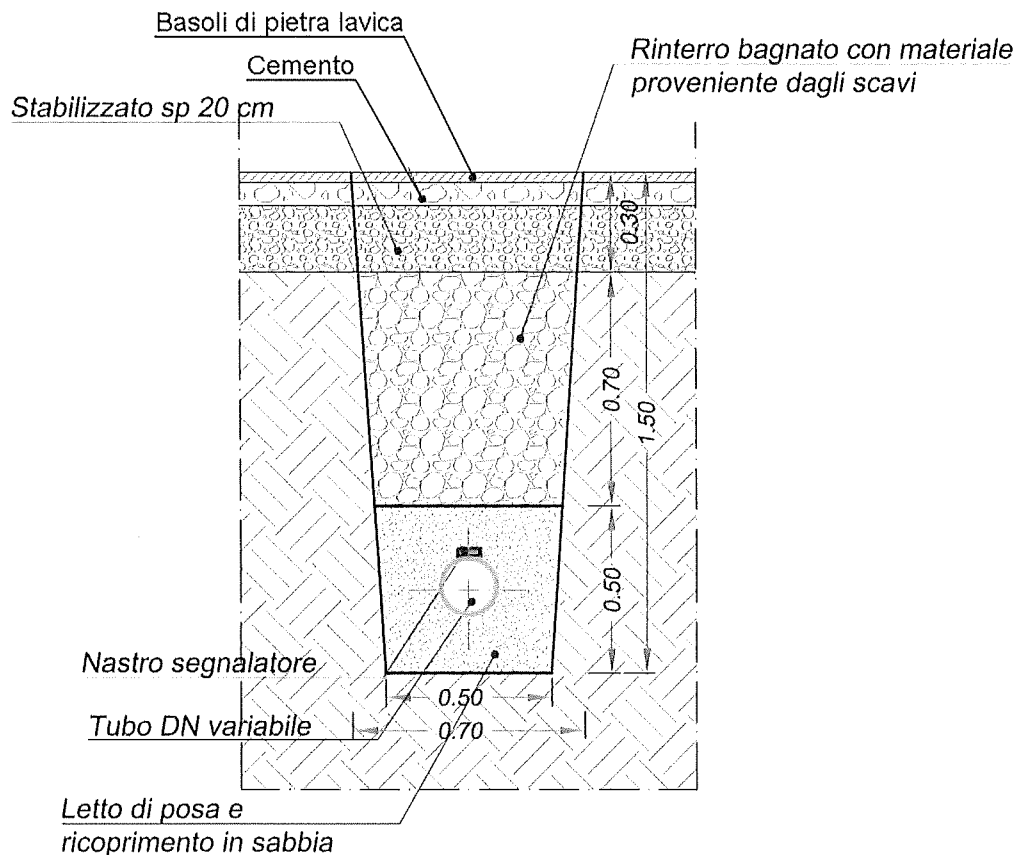


Figura 13: Posa in opera delle condotte in PP

- La rete fognaria sarà dotata dei relativi manufatti accessori ovvero uno scolmatore di piena ed una vasca di accumulo per il sollevamento realizzato in c.l.s. gettato in opera.
- Inoltre sarà realizzata una condotta a pressione di circa 17 metri che collegherà l'acqua in uscita del depuratore alla vasca di accumulo che condurrà il carico nella condotta sottomarina con il fine di rilasciare l'acqua depurata a mare.

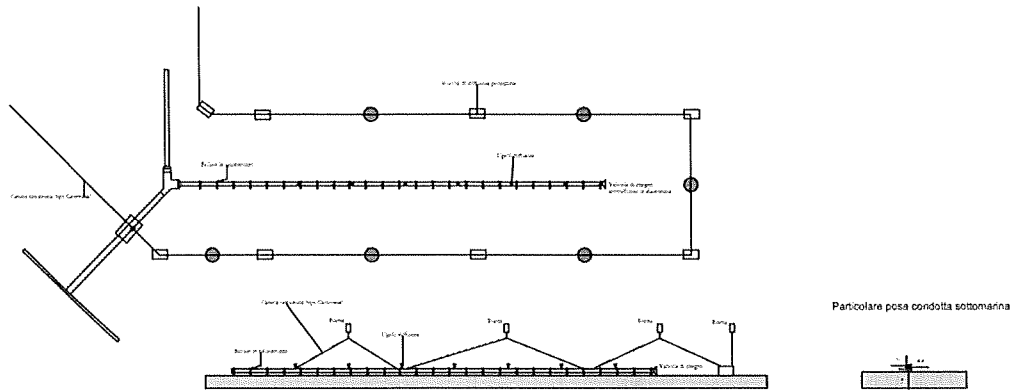


Figura 14: Posa condotta sottomarina

● **SCOLMATORE DI PIENA**

- La realizzazione dello scolmatore di piena per fognature, è ubicata nell'allaccio tra la rete fognaria esistente e la tubazione della nuova rete fognaria di progetto sopradescritta. Tale elemento è un manufatto ripartitore di portata, che solitamente viene inseriti nelle fognature per poter suddividere la portata totale in arrivo, in una parte con caratteristiche di acque nere e di prima pioggia da inviare al depuratore, e una parte con caratteristiche di acque bianche (seconda pioggia) da inviare a un ricettore (nel nostro caso condotta sottomarina.)

● **IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO**

- La realizzazione di n.2 impianti di sollevamento. Il primo sito in prossimità dello scolmatore di piena in un apposita "vasca di accumulo" posizionata ad una quota di circa -0 m s.l.m., ed il secondo ubicato in località "Sotto la Torre" ad una quota di circa -0 m s.l.m., all'interno dell'impianto di depurazione completamente riqualificato.

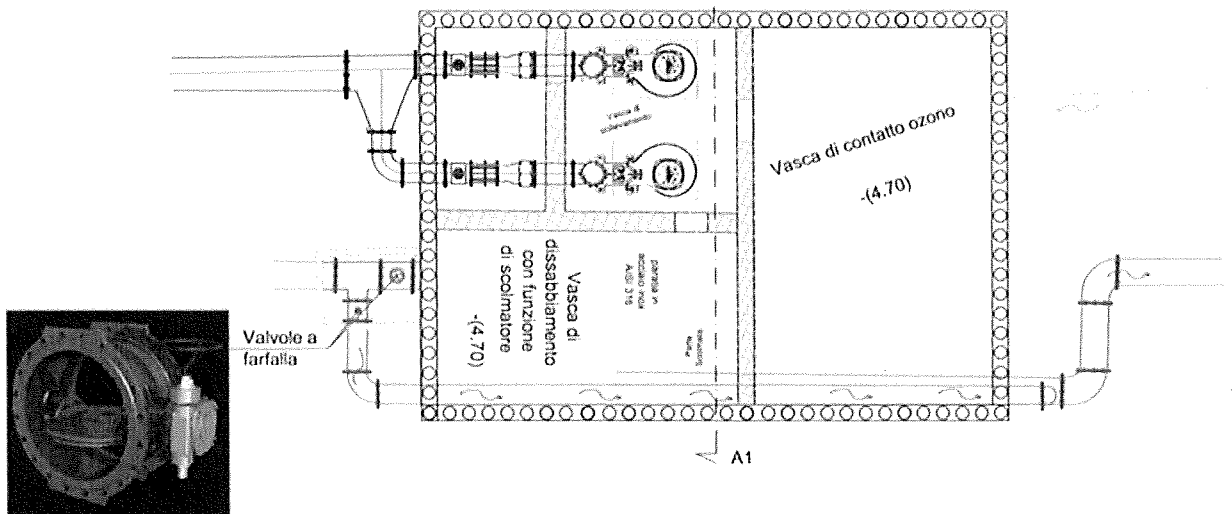


Figura 15: Schema tipo scolmatore/vasca di accumulo

● **IMPIANTI DI DEPURAZIONE**

- *Il progetto prevede la realizzazione di n.1 impianti di depurazione a servizio del Comune di Serrara Fontana (NA) in località Sant'Angelo.*
- *Questo è ubicato in località "Sotto la Torre" ad una quota di circa -0 m s.l.m., allibrato in Catasto Terreni del Comune di Serrara Fontana al Foglio N.23, Particella 172-142-189.*
- *La sua superficie complessiva è pari a 39.196 mq distribuiti su 3 livelli.*
- *L' impianti di depurazione opportunamente dimensionati per il trattamento delle acque reflue, è costituito da i seguenti componenti:*
 - □ *Scolmatura e trattamento acque di prima pioggia;*
 - □ *Dissabbiatori primari;*
 - □ *Grigliatura Meccanica;*
 - □ *Dissabbiatore secondario;*
 - □ *Accumulo e sollevamento;*
 - □ *Ossidazione biologica;*
 - □ *Trattamento con Ozono;*
 - □ *Disinfezione/clorazione/declorificazione.*
- *F s.l.m., all'interno dell'impianto di depurazione completamente riqualificato*

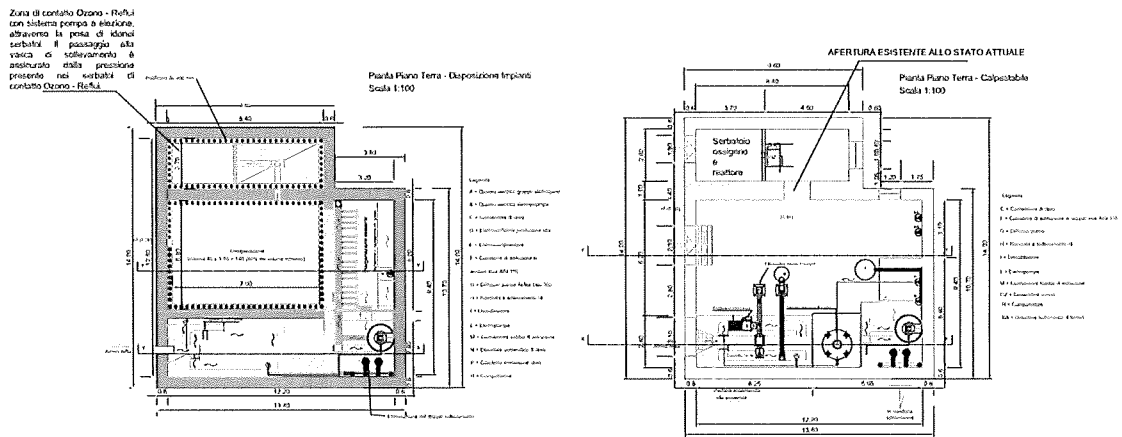
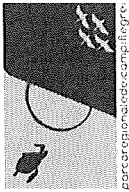


Figura 16: Schema impianto depurazione

● **FASI DEL PROCESSO DEPURATIVO**

- *Le acque reflue coltettate al sistema fognario del tipo miste sono intercettate in un pozzetto con funzione di scolmatore di piena e di ripartizione automatica delle acque di prima pioggia.*
- *Attraversato tale pozzetto, attraverso il collettore fognario le acque reflue subiscono un pretrattamento che si divide in tre fasi: la dissabbiatura primaria, la grigliatura e la dissabbiatura secondaria.*
- *La prima fase di pre-trattamento è caratterizzata dalla dissabbiatura primaria. A tal fine viene utilizzato un dissabbiatore idonea alla sedimentazione delle particelle > 0,2mm.*

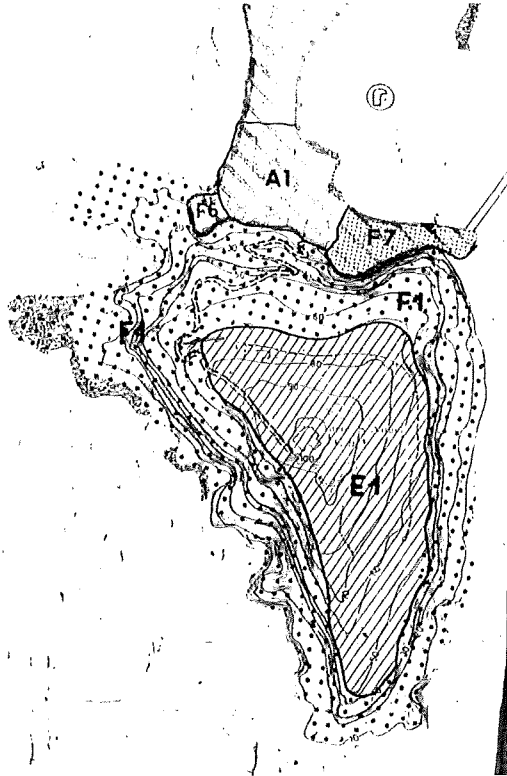


- *La seconda fase di pre-trattamento è caratterizzata dalla grigliatura grossolana effettuata con griglia ad arco, con pulizia automatica meccanizzata mediante un asse rotativo a pettine.*
- *La terza fase di pre-trattamento è caratterizzata dalla dissabbiatura secondaria. A tal fine viene utilizzato il dissabbiatore già esistente nel vecchio impianto depurativo che genererà un'ulteriore lavorazione prima di raggiungere le vasche di accumulo.*
- *Dopo la fase di pre-trattamento le acque giungono nelle vasche di accumulo. Qui vengono catturate le sostanze sospese, che potrebbero risultare putrescibili e maleodoranti e il refluo da trattare viene reso omogeneo.*
- *Il sollevamento avviene nelle vasche di accumulo attraverso l'utilizzo di pompe del tipo a girante aperta idonee al sollevamento dei reflui. Nel caso specifico verranno installate 2 pompe per l'alimentazione dei due moduli adibiti al trattamento organico del refluo e 2 pompe di riserva, per un totale complessivo di 4 pompe.*
- *Dalle vasche di accumulo e di sollevamento le acque reflue entrano nel primo comparto a pianta rettangolare dell'impianto monoblocco dove si svolge il trattamento di ossidazione biologica.*
- *Al proprio interno sono alloggiati i diffusori che consentono la distribuzione dell'ossigeno nella miscela aerata. Attraverso l'ossigeno e la temperatura vengono costantemente controllati e al fine di creare condizioni di vita ottimali per la crescita e lo sviluppo dei microorganismi che generano l'attività depurativa dell'intero processo.*
- *Nella vasca di sedimentazione viene effettuato un trattamento delle acque volto a garantire un effluente chiarificato e allo stesso tempo garantire il necessario ispessimento dei sedimenti in modo che le caratteristiche del fango ricircolato nella cella di ossidazione consentano di mantenere le condizioni previste per la fase biologica al fine di evitare che rimangano troppo a lungo in assenza di ossigeno.*
- *Le acque dopo la depurazione biologica, data la loro provenienza possono contenere microrganismi patogeni, pertanto è opportuno provvedere alla loro disinfezione in opportuna vasca mediante dosaggio di soluzione acquosa di ipoclorito di sodio commerciale.*
- *Terminato il processo di clorificazione le acque depurate attraverso un sistema di elettropompe porterà l'acqua direttamente nella condotta sottomarina, che sfocerà direttamente a mare.*

L'impianto sarà realizzato in modo tale da garantire i seguenti obiettivi:

- il disinquinamento dei reflui a norma di legge (Dlgs. 152/06 e succ. mod. ed int.) per lo scarico in acque superficiali;***
- Integrazione con l'ambiente circostante, attraverso l'utilizzo e l'impiego di strutture con il minimo impatto ambientale;***
- Massima automazione con schemi semplici di funzionamento onde eliminare i rischi di disservizi o complessa manutenzione;***
- Eliminazione di odori e rumori molesti;***
- Massimizzare il risparmio energetico.***

CHE L'AREA su cui insistono i proposti Lavori di completamento rete fognante – impianto di depurazione e condotta sottomarina ricadono in località S. Angelo



La zona in esame per il PRG del comune di Serrara Fontana l'area d'intervento ricade nella zona omogenea F6 art.24, ovvero territorio destinato ad attrezzature di interesse comune (scolastiche, religiose, amministrative, sanitarie, culturali, ricreative, di trasporto, pubblica sicurezza, etc.) secondo le necessità delle singole zone omogenee considerate nel piano ed in ragione dei limiti minimi inderogabili di cui D.M. 1444/68 l'indice di fabbricabilità fondiaria sarà di volta in volta indicato dal tipo di attrezzatura richiesto senza superare il volume di 1mc/mq. E' consentita la ricostruzione nei limiti della volumetria esistente. La zona resta esclusivamente destinata ad attrezzature pubbliche realizzate dall'amministrazione comunale.

(Figura 10: Individuazione delle Area d'intervento nel PRG di Serrara Fontana.)

10

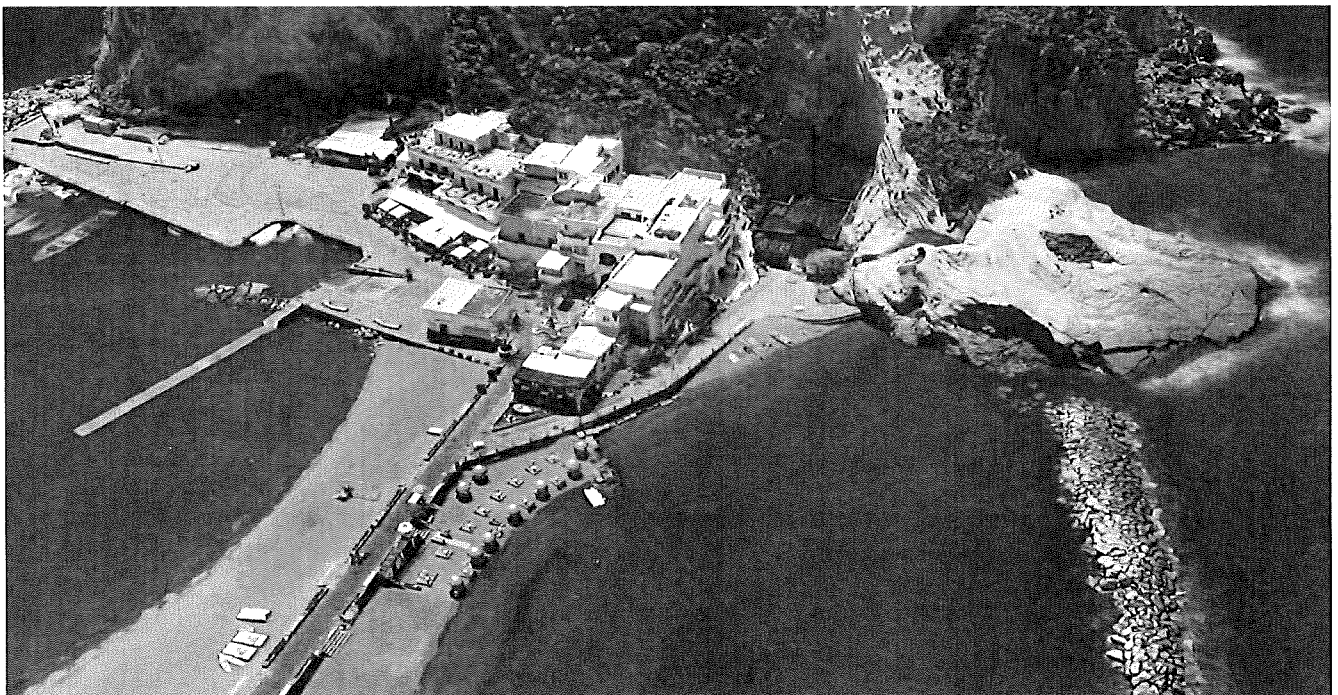
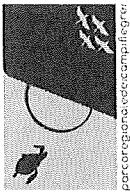


Figura 11: Impianto di depurazione sito in località "Sotto la Torre" ; Sant'Angelo



PRESO ATTO CHE

- con protocollo 0005977 del 11-07-2022 – il Comune di Serrara Fontana (NA) – ha provveduto ad inviare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti dall’Ufficio STAFF 50 17 92— Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali, con nota PG/2022/0194589 dell’11/04/2022.
- Sono stati fornite le integrazioni richieste, debitamente argomentate, con chiarimenti prodotti da Tecnico Abilitato in riscontro ai singoli punti qui riportati in **PREMESSA**.

CONSIDERATO CHE

- Le informazioni tecniche e le valutazioni scientifiche sono documentate ed argomentate con assunzione di responsabilità da parte di tecnico abilitato per giustificare le conclusioni i finali riportate nello studio di Valutazione di Incidenza presentato a corredo dell’Istanza che come di seguito riferiscono, con assunzione di responsabilità del tecnico estensore:
 - *“Dall’analisi condotta, si evince che il Comune di Serrara Fontana è interessato dalla perimetrazione di tre ZSC, il progetto rientra nella perimetrazione di due soli ZSC e per le quali sono state definite sulla base dei Formulari Standard Natura 2000 le specie presenti ed in seguito sono stati definiti gli ambiti di influenza diretta ed indiretta. Inoltre dalle risultanze della valutazione appropriata si evince che il predetto sito non sarà interessato da possibili impatti negativi derivanti dall’attuazione del progetto per i “Lavori di completamento rete fognante – impianto di depurazione e condotta sottomarina in località S. Angelo”.*
 - *In sintesi è possibile affermare che dall’analisi delle caratteristiche ambientali sopra illustrate, non sono emerse particolari criticità ambientali per l’area oggetto di intervento.*
 - *Considerando che qualsiasi attività umana comporta effetti sull’ambiente naturale, è possibile prevedere che il progetto potrà avere impatti limitati sull’ambiente naturale ed antropico, ma occorre rimarcare che gli interventi proposti, saranno volti prevalentemente al rifacimento e quindi al miglioramento del sistema fognante e di depurazione.*
 - *Si riportano alcune considerazioni finali sui probabili impatti che la realizzazione del progetto potrebbe generare sull’ambiente:*
 - *fase di cantiere, gli impatti più rilevanti sono quelli riconducibili ai movimenti di terra, presentando caratteristiche di probabilità, durata e frequenza eminentemente basse;*
 - *fase di esercizio, gli impatti risultano di minore entità*
 - *gli interventi di mitigazione proposti, al fine di mitigare eventuali effetti nella fase di cantiere, sono legati al miglioramento delle condizioni ambientali e nell’ottica della sostenibilità ambientale.*
 - *Le opere in progetto occupano una posizione geografica esterna rispetto ai confini delle aree protette e allo stesso tempo non interferiscono con la conservazione delle specie all’interno dei siti Natura 2000.*

Tipo di incidenza	Valutazione
Perdita di aree di habitat	NULLA
Perdita di specie di interesse conservazionistico	NULLA
Perturbazione alle specie della flora e della fauna	NULLA
Cambiamenti negli elementi principali del sito	NULLA
Interferenze con le connessioni ecologiche	NULLA



- *Per quanto analizzato ai capitoli precedenti, si conclude che in seguito alla realizzazione dell'ampliamento della rete fognante, depurazione e condotta sottomarina in località S. Angelo e suo successivo esercizio, sarà mantenuta l'integrità delle SIC/ZPS considerate, definita come qualità o condizione di interezza o completezza nel senso di "coerenza della struttura e della funzione ecologica di un sito in tutta la sua superficie o di habitat, complessi di habitat e/o popolazioni di specie per i quali il sito è stato classificato".*

RILEVATO CHE

- Gli interventi proposti si configurano come opere tese al miglioramento funzionale, qualitativo e quantitativo del sistema fognario e depurativo dell'impianto preesistente di evidente interesse ed utilità Pubblica.
- Lo studio di Valutazione di incidenza e le successive integrazioni e chiarimenti presentati risultano formalmente rispondenti ai formulari descrittivi prescritti dalle linee guida per la procedura VinCA e alle richieste formulate dall'Ufficio STAFF 50 17 92— Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali, con nota PG/2022/0194589 dell'11/04/2022.
- Lo studio si riferisce essenzialmente alla bibliografia e ai rilevamenti censuali utilizzati per la designazione dei siti Rete Natura 2000 interessati.
- Su dette informazioni e dati, l'estensore dello studio cala considerazioni di natura qualitativa a sostegno delle conclusioni formulate con assunzione di responsabilità.
- I dati giustificativi delle conclusioni non risultano sufficientemente riferibili ad indagini e verifiche di campo sull'attuale stato ecosistemico dei luoghi interessati dalla potenziale incidenza delle opere a farsi e del cantiere necessario a realizzarle.
- Allo stato, circa l'attuale stato di conservazione dei Siti Natura 2000 interessati, non sono disponibili dati di monitoraggio aggiornati e scientificamente validati tali che possano consentire, in fase di istruttoria tecnica, di confermare o confutare le considerazioni e le conclusioni dello studio di Valutazione di incidenza.
- Non si dispone di conoscenze ingegneristiche tali da poter giudicare idonee o meno le scelte tecnico progettuali presentate o delle eventuali soluzioni alternative possibili in ordine alle potenziali incidenze che possono avere tali scelte progettuali e le attività di cantiere correlate.
- Atteso l'impatto positivo sul sistema ecosistemico territoriale in oggetto per la funzione delle opere a farsi, una volta ultimate, non si può negare la necessità di programmare un modello realizzativo dell'intervento proposto che risulti il meno impattante possibile sull'intero ciclo biologico delle specie tutelate e protette, nonché dei relativi habitat su cui le stesse opere ed il cantiere possono esercitare possibili incidenze.
- Nessun sopralluogo preliminare, a cura di un naturalista, risulta essere stato effettuato con lo scopo di accertare l'eventuale presenza nelle zone d'intervento di aree di nidificazione o svernamento attivi delle specie protette di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dell'avifauna di cui alla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", per tenerne conto in fase di esecuzione dei lavori.
- Detto sopralluogo preliminare risulta utile suggerire anche al fine di determinare i periodi critici dei cicli vitali delle specie protette, in particolar modo dei periodi di riproduzione, prevenendo l'eventuale sospensione dei lavori in caso di rinvenimento di siti di riproduzione e svernamento attivi;



- Anche se le opere ed il correlato cantiere ricadono in area già antropizzata occorre operare affinché, anche con un cronoprogramma dei lavori adeguatamente definito e monitorato, non si arrechino danni di cui non si è in grado di conoscere preventivamente l'entità.
- Eventuali danni determinati da una inadeguata conoscenza dello stato ecosistemico allo stato esistente, potrebbero aggravare la condizione di un patrimonio biologico ed ecologico già in equilibrio precario per la notevole pressione antropica esercitata nell'area, una pressione che mantiene alti i livelli di stress sull'intero sistema ecologico-naturalistico di interesse Comunitario.

CONSIDERAZIONI ISTRUTTORIE FINALI

Al fine di potere esprimere compiutamente il SENTITO di Competenza per il CUP 9127 - *Lavori di completamento rete fognante – impianto di depurazione e condotta sottomarina in località S. Angelo – Comune di Serrara Fontana (NA) – CON integrazioni e chiarimenti*” si può ritenere la documentazione presentata correttamente e formulata nel rispetto dei contenuti descrittivi ed analitici dovuti.

- Si può complessivamente esprimere una **VALUTAZIONE FAVOREVOLE NEL SENTITO** richiesto, in quanto, siamo in presenza di un progetto finalizzato alla realizzazione di opere tese al miglioramento funzionale, qualitativo e quantitativo del sistema fognario e depurativo dell'impianto preesistente di evidente interesse ed utilità Pubblica.
- Per quanto espressamente riportato nel RILEVATO, appare opportuno richiamare la necessità di programmare un modello realizzativo dell'intervento proposto che risulti il meno impattante possibile sull'intero ciclo biologico delle specie tutelate e protette, nonché dei relativi habitat su cui le stesse opere ed il cantiere possono esercitare possibili incidenze.
- Pertanto, risulta utile che nel procedimento di Valutazione di Incidenza, la determinazione autorizzativa finale, invocando il Principio di Precauzione, **PRESCRIVA** l'effettuazione:
 - Di un sopralluogo preliminare, a cura di un naturalista, da effettuarsi con lo scopo di accertare l'eventuale presenza nelle zone d'intervento di aree di nidificazione o svernamento attivi delle specie protette di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dell'avifauna di cui alla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", per tenerne conto in fase di esecuzione dei lavori.
 - Detto sopralluogo preliminare risulta utile per determinare la presenza o meno di specie ed habitat in condizioni di criticità rispetto ai periodi critici dei cicli vitali delle specie protette, in particolar modo dei periodi di riproduzione e svernamento, prevenendo l'eventuale sospensione dei lavori in caso di rinvenimento di siti di riproduzione e svernamento attivi;
 - le opere ed il correlato cantiere ricadendo in area già antropizzata dovranno essere eseguiti e condotti seguendo un predefinito cronoprogramma di dettaglio adeguatamente definito e monitorato alla luce delle risultanze del sopralluogo preliminare, affinché si prevenano e non si arrechino danni di cui non si è in grado di conoscere preventivamente l'entità.
 - In particolare, le azioni di sopralluogo e monitoraggio prescritte, per risultare efficienti ed efficaci, in assenza dell'Ente Gestore del sito Rete Natura 2000, andrebbero affidate ad un Manager Ambientale.
- Questi dovrà essere autorizzato ad assumere le determinazioni necessarie al mantenimento dell'equilibrio ecosistemico del sito assoggettato alle misure di Conservazione prescritti per i Siti Natura 2000 interessati., affinché non si determinino condizioni di riduzione irreversibile degli



Habitat censiti e necessari al mantenimento del Patrimonio di Biodiversità tutelato dalle direttive Comunitarie Habitat e Uccelli.

- **RISULTA UTILE SUGGERIRE** infine che le analisi e le azioni di monitoraggio da effettuare siano organizzate anche in specifiche sequenze temporali diacroniche, per descrivere gli effetti delle procedure operative e le metodologie utilizzate, al fine di poter giudicare il grado di esattezza del dato rilevato e di conseguenza valutare con il minimo errore di valutazione possibile, gli effetti che le opere e il cantiere possono e/o potranno avere sulle misure di conservazione e/o mitigazione rispetto agli obiettivi di Conservazione previsti per le ZSC interessate.

Istruttoria

Giulio Monda

il Presidente/Commissario

Arch. Francesco Maisto

Il Responsabile Amministrativo

(Visto ex art.147 bis del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i)

Dott. Massimo D'Antonio

